

MARIMED

*La Pesca come fattore di sviluppo
del Turismo sostenibile*

Cod. Rif. 2003-03-4.2-I-009

Progetto gestito da:
Regione Emilia-Romagna
Assessorato Turismo. Commercio



Guida ai Porti della Pesca del Mediterraneo Occidentale regione Sicilia



Nell'ambito del programma Interreg III B area Medocc (Mediterraneo Occidentale)
Importo complessivo del progetto Euro 2.248.416,00
Contributo fondi FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) Euro 1.150.000,00
Quota complessiva per la Regione Sicilia Euro 372.780,00

Il team che lavora per l'attuazione del Progetto Marimed presso il Dipartimento del Turismo, Sport e Spettacolo della Regione Siciliana:

Agostino Porretto

Dirigente Generale del Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo della Regione Siciliana,
Responsabile del progetto MARIMED

Dora Piazza

Dirigente responsabile Area 2/TUR Area Sviluppo,
Sviluppo, Analisi, Bilancio, Attivazione Fondi U.E.

Antonio Prizzi

Dirigente responsabile Unità Operativa Pianificazione Sviluppo Turistico e Politiche Europee

Carmelo Piparo

Domenico Petrunaro

Elvira Calcara

Gino Del Cuore

Si ringrazia per la collaborazione **Eva Gaubert**, stagista dell'Associazione CESI (FR)

Coordinamento Regione Emilia-Romagna
Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche
Viale Aldo Moro, 64 - 40127 Bologna
Tel. 051 283.989 - Fax. 051 284.169

www.euro-marimed.org - info@euro-marimed.org



Unione
Europea



Regione Siciliana
Assessorato Turismo,
Comunicazioni e dei Trasporti



TESTO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO MARIMED

Finto testo il sale fu la sua fortuna e dannazione, fonte della sua ricchezza e motivo dei continui combattimenti per il suo possedimento. Non si conosce l'avvio dell'utilizzo delle saline, certo è che alla fine del X secolo esse furono di fondamentale importanza per l'economia cervense, e questo accadde sia per le modifiche che naturalmente vennero apportate al delta padano, sia per il declino di Comacchio nella produzione salina. Per quanto riguarda la costruzione del porto si ritiene che l'opera risalga al XV-XVI secolo, tempo del dominio dei Veneziani.

L'importanza delle saline è proseguita fino alla metà degli anni Cinquanta di questo secolo; nel 1959 la produzione artigianale del sale ha lasciato il posto a quella industriale. La barca storica che veniva utilizzata per il trasporto del sale è la "burchiella", costruita in ferro; essa fa bella mostra di se al Museo del Sale e "rivive" ancora nei canali della Città in occasione della Sagra del Sale.

L'importanza delle saline è proseguita fino alla metà degli anni Cinquanta di questo secolo; nel 1959 la produzione artigianale del sale ha lasciato il posto a quella industriale. La barca storica che veniva utilizzata per il trasporto del sale è la "burchiella", costruita in ferro; essa fa bella mostra di se al Museo del Sale e "rivive" ancora nei canali della Città in occasione della Sagra del Sale.



INDICE DEGLI ARGOMENTI

Introduzione	pag 2
presentazione	pag 8
Acicastello	pag 14
Favignana	pag 18
Lampedusa-Linosa	pag 22
Lipari	pag 28
Mazara del Vallo	pag 34
Portopalo di Capopassero	pag 40
Sciacca	pag 44
Termini Imerese	pag 50
Pescaturismo: una giornata tipo	pag 60



Regione Siciliana
Assessorato Turismo Comunicazioni e Trasporti
Dipartimento Turismo, Sport e Comunicazioni

Programma d'Iniziativa Comunitaria Interreg III B - Medocc
Programme d'Initiative Communautaire Interreg III B - Medocc

MARIMED
La pesca come fattore di sviluppo del turismo sostenibile
La pêche comme facteur de développement du tourisme durable

Capofila: Regione Emilia-Romagna

Il progetto coinvolge i seguenti partners nazionali ed europei:
Le projet implique les partenaires nationaux et européens suivants:

Comune di Carloforte (I)
Comune di Porto Torres (I)
Ville de Marseille (FR)
Junta de Andalucía (ES)
Région de Murcia (ES)
Diputació de Girona (ES)
Ayuntamiento de Torroella Montgri (ES)
Ayuntamiento de Girona (ES)
Asociación de Empresarios Marítimos y pesqueros (EMPA-ES)

ed i seguenti partners locali siciliani:
Et les partenaires locaux siciliens suivants:

Acicastello (CT)
Favignana (TP)
Lampedusa-Linosa (AG)
Lipari (ME)
Mazara del Vallo (TP)
Portopalo di Capo Passero (SR)
Sciaccia (AG)
Termini Imerese (PA)

Obiettivi generali del progetto

- Attivare processi di qualificazione, promozione e valorizzazione delle marinerie del mediterraneo attraverso la definizione e sperimentazione di un modello di qualificazione dell'offerta turistica e di sviluppo di un turismo eco-compatibile adattabile alle diverse situazioni di contesto.
- Identificare nuove modalità di fruizione del mare in grado di favorire la destagionalizzazione dell'offerta turistica nelle "città di mare".
- Coinvolgere attivamente gli attori locali in un processo di sviluppo del turismo sostenibile rafforzandone l'identità locale e valorizzandone le peculiarità/specificità.
- Sviluppare una politica turistica fondata sulla cultura della tutela e valorizzazione delle risorse naturali dell'ambiente marino attraverso interventi mirati di sensibilizzazione, informazione e presa di coscienza.

Objectifs généraux du projet

- Activer les projets de qualification, promotion et valorisation des activités des marins de la Méditerranée à travers la définition et l'expérimentation d'un modèle de l'offre touristique et du développement d'un tourisme écologiquement compatible et adaptable aux différentes situations.
- Identifier de nouveaux moyens de vivre la mer susceptibles de désaisonnaliser de l'offre touristique dans " les villes de la mer ".
- Impliquer activement les acteurs locaux dans un processus de développement du tourisme durable renforçant l'identité locale et valorisant les spécificités.
- Développer une politique fondée sur la culture, la sauvegarde et la valorisation des ressources naturelles de l'environnement marin à travers des interventions ciblées de sensibilisation, d'information et de prise de conscience.

Attività di ricerca

- Conoscenza accurata delle caratteristiche delle flotte da pesca commerciale e delle risorse marine e naturali, presso le marinerie dei partners.
- Definizione di Piani di sviluppo territoriale specificamente rivolti all'incremento del turismo connesso al mondo della pesca e al mare.
- Sviluppo di soluzioni innovative per incrementare l'attrattività della pesca e l'accessibilità delle attività relative per i potenziali fruitori di ogni età.

Activités de recherche

- Connaissance soignée des caractéristiques de la flotte de pêche commerciale et des ressources marines et naturelles, auprès des marines des partenaires.
- Définitions de plans de développement territoriaux spécifique à l'augmentation du tourisme lié au monde de la pêche et de la mer.
- Développement de solutions innovantes pour augmenter l'attractivité de la pêche et l'accessibilité des activités relatives aux consommateurs potentiels de tout âge.

Attività di informazione

- Identificare modelli innovativi d'informazione e di diffusione al fine di catalizzare l'attenzione del grande pubblico.
- Focalizzare l'attenzione delle giovani generazioni e sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi ambientali marini attraverso azioni innovative.
- Coinvolgere gli operatori della pesca delle marinerie locali in un processo di promozione e sviluppo, valorizzandone le professionalità e contribuendo alla qualificazione e rafforzamento dell'offerta turistica.
- Favorire il coinvolgimento e l'integrazione e la partecipazione delle giovani generazioni fra le diverse realtà economiche, sociali, culturali.
- Valorizzare le marinerie del Mediterraneo occidentale nonché promuovere una corretta immagine del settore della pesca.
- Favorire la promozione e diffusione dei prodotti turistici elaborati.
- Incentivare lo sviluppo di un turismo stagionalizzato.

Activités d'information

- Identifier de nouveaux modèles d'information et de diffusion afin d'attirer l'attention du plus grand public.
- Focaliser l'attention des jeunes générations et sensibiliser l'opinion publique sur les problèmes marins environnementaux à travers des actions innovantes.
- Impliquer les opérateurs de la pêche des marines locales dans un processus de promotion et de développement, valorisant la professionnalisation et contribuant à la qualification et au renforcement de l'offre touristique.
- Favoriser l'implication, l'intégration et la participation des jeunes générations dans les différentes réalités économiques, sociales et culturelles.
- Valoriser les marines de la Méditerranée occidentale et promouvoir également une image correcte du secteur de la pêche.
- Favoriser la promotion de produits touristiques élaborés.
- Développer le tourisme hors saison.

Eventi e attività di pubblicizzazione

- Campagna / Eventi di sensibilizzazione destinati alle giovani generazioni con particolare riferimento al mondo scolastico
- Eventi di sensibilizzazione destinati al grande pubblico sotto forma di incontri pubblici, conferenze, seminari, talk show, rassegne, spettacoli
- Iniziative / Eventi di stagionalizzazione del turismo per la valorizzazione dei territori: realizzazione di produzioni artistiche – musicali – teatrali – cinematografiche relative alle marinerie ed al mondo della pesca (usi e costumi)
- Eventi e iniziative di informazione
- Produzioni: audiovisive, brochure, cd-rom, ecc. ecc

Événement et activités de publication

- Campagne \ événements de sensibilisation destinés aux jeunes générations avec une référence particulière au monde de la mer.
- Événements de sensibilisation destinés au grand public sous forme de rencontres publiques, conférences, séminaires, talk show, revues, spectacles.
- Initiatives \ événements pour désaisonnaliser le tourisme et valoriser des territoires: réalisation de productions artistiques- musicales – théâtrales – cinématographiques relatives aux marines et au monde de la pêche (us et coutumes).
- Événements et initiatives d'information.
- Productions: audiovisuelles, brochure, cd-rom, etc.

Il ruolo della Regione Sicilia

La Regione Sicilia ha aggregato attorno al progetto Marimed il partenariato territoriale prima descritto, composto da otto Comuni che rappresentano bene l'ampio ventaglio delle realtà marinare dell'isola e delle circostanti isole minori.

Ai comuni coinvolti è stata chiesta una partecipazione attiva al processo conoscitivo della realtà economico-sociale locale legata alla pesca, ma anche la formazione di proposte precise per lo sviluppo delle attività turistiche collegate o collegabili.

Le risposte organizzative ed operative sono state in linea con la locale sensibilità alle tematiche del progetto, ed hanno contribuito a formare una prima consapevolezza dei problemi affrontati al livello della Pubblica Amministrazione.

Lo sforzo dell'Amministrazione Regionale è consistito nell'organizzare e coordinare la raccolta dei dati relativi alle caratteristiche delle flotte da pesca commerciale dei Comuni partners e delle relative realtà socio-economiche, favorendo l'integrazione delle banche dati esistenti.

Sui partners siciliani è stato disegnato anche il Piano di Sviluppo Territoriale delle attività turistiche collegate alla pesca artigianale, strumento programmatico di settore che tenta di valorizzare insieme sia le risorse ambientali locali che i relativi contesti culturali, professionali ed imprenditoriali, spesso ricchi di "saperi" tradizionali importanti per la loro "sostenibilità".

Hanno fatto ovviamente da sfondo a tale elaborato la consistente e perdurante fragilità economica di molte realtà siciliane, e le opportunità nonché i vincoli derivanti dall'esistente normativa di settore.

Il Dipartimento del Turismo, Sport e Spettacolo della Regione Siciliana si è impegnato altresì, unitamente al Capofila e ad alcuni partner transnazionali, nella creazione e nell'utilizzo di alcuni strumenti legati alle tecnologie informatiche e telematiche di ormai consolidato e abituale utilizzo, nello specifico ambito di attività di Marimed. Sono stati quindi progettati e realizzati il Sito WEB di progetto, già in linea (www.euro-marimed.org) e, in Sicilia, uno strumento di immediato utilizzo per i turisti impegnati in mare in "battute" di pesca-turismo, il cosiddetto KSS (Know Sicilian Sea).

Tale strumento consiste in un riproduttore audio portatile, di limitato peso ed ingombro e di facile ed intuitivo uso, nel quale sono stati caricati i materiali testuali, in formato audio, prodotti nel corso dell'attuazione del progetto Marimed e relativi alle caratteristiche ambientali, turistico-culturali ed alla pesca praticata presso tutti i Comuni siciliani partners di progetto.

Tali materiali audio, ordinati per argomento e tradotti anche in francese, inglese e spagnolo, sono fruibili dal pesca-turista in

assoluta libertà di scelta sia tematica che linguistica, in dipendenza delle varie fasi delle battute di pesca.

A ciascuna marineria siciliana viene assegnata una prima dotazione di unità audio, che intende essere il contributo del progetto Marimed allo sviluppo delle locali potenzialità ed attrattive pesca-turistiche.

Fra le marinerie siciliane i Comuni di Acicastello, Favignana, Termini Imerese, hanno realizzato uno specifico programma di attività attinenti al progetto Marimed. Esse riguardano la valorizzazione del repertorio delle usanze, dei mestieri e dei culti tradizionalmente connessi col mondo della pesca, la sensibilizzazione delle comunità locali nei confronti delle ricadute turistiche delle attività di pesca tradizionale anche tramite il coinvolgimento del mondo della scuola, la realizzazione di eventi simbolici destinati a lasciare una traccia nella collettività, fra i turisti presenti e nei media di informazione.

Un particolare sforzo è stato riposto dalle Amministrazioni suddette nell'organizzare le relative attività fuori dalla canonica stagionalità turistica, in modo da proporre localmente attrattive originali per i viaggiatori più attenti e sensibili.

Tutto il partenariato locale siciliano beneficia ovviamente delle azioni comuni di progetto (animazione territoriale, promozione e divulgazione, condivisione dei dati, partecipazione all'utilizzo di strumenti innovativi) direttamente organizzate e gestite dal Dipartimento del Turismo, Sport e spettacolo.

La Conferenza di Palermo avrà come titolo "Nuovi orizzonti di qualità per i prodotti ed i servizi turistici legati al mondo della pesca" e sarà un importante momento di confronto fra le realtà marinare che fanno parte del partenariato transnazionale e locale del Progetto Marimed.

Ci si confronterà sulle opportunità delle attività turistiche legate alla pesca, che stanno emergendo con evidenza nel corso dell'esecuzione del progetto Marimed.

È previsto l'intervento di esperti del settore turistico e di quello della pesca dei paesi partner (Francia, Spagna, Italia) nonché di quelli del Portogallo e della Tunisia.

La conférence de Palerme aura comme titre "Nouveaux horizons de qualité pour les produits et services touristiques liés au monde la pêche" et sera un important moment de confrontation entre les différents partenaires transnationaux et locaux du projet Marimed.

On se confrontera aux opportunités des activités touristiques liées à la pêche qui sont en train d'émerger avec évidence dans l'exécution du projet Marimed.

Il est prévu l'intervention d'experts du secteur touristique et de ceux de la pêche des pays partenaires (France, Espagne, Italie) ainsi que ceux du Portugal et de la Tunisie.

ACICASTELLO



1. NOTIZIE SULLA LOCALITÀ

Il comune di Acicastello sorge sulla costa del mar Ionio a circa 10 Km a nord di Catania. L'origine del nome del paese deriva dalla leggenda del pastorello Aci, ucciso dal gigante Polifemo per gelosia nei confronti della ninfa Galatea, di cui Aci si era perduto innamorato.

La leggenda di Polifemo e dei Ciclopi ricorre anche nell'Odissea: è in questi luoghi infatti che Ulisse e i suoi compagni accecano con l'inganno il Ciclope che, impazzito dal dolore, scaglia enormi massi sulla nave di Ulisse, gli stessi che poi sarebbero gli odierni Faraglioni di Acitrezza.

L'odierno territorio di Acicastello è suddiviso in due centri abitati adiacenti, Acicastello e Acitrezza.

Acicastello sorge intorno al Castello, edificato sulla costa in epoca normanna sulle rovine di un antico forte di origine araba.

La vicina Acitrezza, è un antico e importante borgo marinaro, risalente all'epoca della dominazione spagnola.

2. IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

Il territorio comunale si sviluppa interamente sulla costa.

La natura vulcanica dei luoghi è resa evidente dalla presenza del famoso arcipelago dei Ciclopi, situato poco al largo di Acitrezza e comprendente gli omonimi Faraglioni e l'Isola Lachea. Le colate laviche che si sono succedute a partire da circa 600.000 anni fa hanno creato il panorama attuale, fatto da basalti colonnari e dai pillows, le cosiddette "lave a cuscino" di origine sottomarina, molto rare in tutto il mondo.

Sia la porzione emersa che il mare circostante l'Arcipelago sono oggetto di protezione: da tempo ormai funzionano la Riserva terrestre e la Riserva marina.

La fauna ittica è ricca e variegata, favorita dalla presenza dei numerosi anfratti della roccia vulcanica. Sui fondali superficiali

ad Alge fotofile sono frequenti i banchi di castagnole, di salpe (i "mangiaracina" dei pescatori siciliani) e di cefali. Frequenti sono i saraghi di diverse specie, che trovano rifugio nelle numerose tane presenti nella roccia vulcanica. Molto varia è pure la fauna ittica bentonica, cioè più a contatto con il fondale, con numerose specie di Labridi, come le Donzelle dalle livree estremamente variopinte e cangianti e gli scorfani dal bel colore rosso-aranciato. Più in profondità è possibile scorgere la cernia bruna molto ricercata dagli appassionati subacquei, e le aragoste, Crostacei Decapodi che vivono gran parte della loro vita in cavità della roccia.

Le forti correnti che caratterizzano la zona, consentono la pesca di pesci pelagici: dai piccoli clupeidi come le sardine e le acciughe ai grandi predatori come le ricciole, i palamiti, i bisì, gli alletterati ed anche il tonno rosso.

3. NOTIZIE TURISTICHE

Svariate sono le opportunità che il soggiorno ad Acicastello offre ai visitatori

Nel centro abitato di Acicastello è possibile visitare il museo "La Casa del Nespolo", dedicato all'epopea dei Malavoglia e al film "La terra trema", che Luchino Visconti realizzò in questi luoghi nel 1948.

Da visitare, sulla costa, il Castello, al cui interno è presente un interessante Museo archeologico, mineralogico e paleontologico, nonché una piccola mostra di piante grasse.

Fra le principali manifestazioni religiose e rievocative, si segnala la tradizionale "Festa du Piscu a Mari", il 24 giugno ad Acitrezza, in occasione dei festeggiamenti in onore del Santo Patrono San Giovanni Battista, famosa soprattutto per la pantomima della pesca del pesce spada, che rappresenta le speranze, le delusioni, le sofferenze e infine la felicità per la cattura della preda, a rappresentazione del faticoso mestiere del pescatore.

In occasione della festa del Santo Patrono di Acicastello, San Mauro Abate, il 15 gennaio, si svolgono varie manifestazioni come processioni, giochi pirotecnici ecc..

Varie sono le opportunità offerte al visitatore dall'A.M.P. "Isole Ciclopi": dalle escursioni guidate in barca, con visione dei fondali per mezzo di barche dal fondo trasparente e immagini trasmesse, alla possibilità di passare una giornata a pesca con i pescatori locali. Al Centro Visite della Riserva è inoltre possibile consultare la biblioteca, dotata di libri ed opuscoli sull'ambiente marino ed i suoi abitanti.





4. LA PESCA E LA PESCA-TURISMO

La pesca per molto tempo è stato l'unico mezzo di sostentamento della popolazione di Acitrezza, trasmessa di generazione in generazione ancora con le antiche tecniche.

La flotta è oggi composta da una cinquantina di barche, dedite ad una moltitudine di mestieri di pesca prevalentemente artigianali: i più diffusi sono le reti da posta, fisse e derivanti, il palangaro e il

cianciolo. Sono inoltre molto utilizzate le lenze e le nasse.

Nel periodo estivo è molto utilizzato il palangaro derivante. Questo tipo di pesca, rivolto ai grandi pelagici come tonni e pescespada, viene praticato da una dozzina di imbarcazioni di grossa stazza, che si spingono anche molto lontano dalla costa siciliana: si tratta quindi di un mestiere che si svolge anche per più giorni in mare aperto.

D'estate molti pescatori si dedicano alla pesca notturna dei totani con la lenza: questo tipo di pesca prevede l'uso di una lenza, dotata di una fonte luminosa autonoma, che viene calata a grande profondità allo scopo di attirare e concentrare le prede e per portarle a più basse profondità. A quel punto vengono calate numerose altre lenze dotate di "totanara", composta da una sorta di ciuffo di ami con all'interno una piccola lampadina a luce intermittente, a cui si afferrano i cefalopodi che vengono quindi salpati a bordo, non prima di avere spruzzato di acqua e inchiostro i pescatori.

Attualmente ad Acicastello 6 barche operano il pescaturismo, ma tale numero è destinato a crescere in breve tempo.

5. NOTE SULL' ATTIVITA' DI PESCA

La flotta da pesca.

La flotta da pesca operante nella marineria di Acicastello è costituita per il 47% da piccole imbarcazioni con stazza inferiore a 10 GT (Grosse Tonnage); solo il 18% dei natanti ha un tonnellaggio superiore a 50 GT.

• Licenze di pesca

I valori percentuale delle licenze di pesca di cui sono dotate le imbarcazioni della marineria di Acicastello, sono espressi graficamente nella figura 1. Una stessa imbarcazione può possedere più licenze, in relazione ai diversi attrezzi che utilizza nelle diverse stagioni, in funzione alla disponibilità delle risorse.

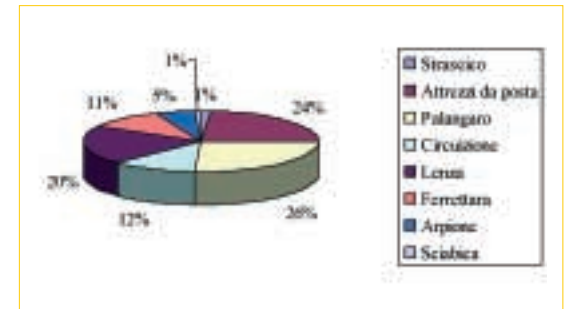
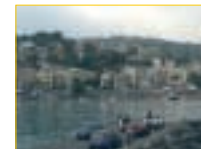


Fig.1 Composizione percentuale delle licenze di pesca in dotazione alla flotta di Acicastello

In dettaglio si osserva come gli attrezzi più usati, in base alle licenze registrate, siano i palangari pari al 26% delle licenze e gli attrezzi da posta (23%). Le lenze rappresentano il 20% delle licenze. Il 12% delle imbarcazioni possiede la licenza per reti a circuizione e l'11% per ferretaria. La marineria di Acicastello conserva una caratteristica prevalentemente artigianale.

Dati socio-demografico relativi ai pescatori

• Distribuzione per età ed indice d'invecchiamento

L'età media dei pescatori di Acicastello è 52 anni, con una percentuale del 43% aventi un'età superiore ai 55. Il 29% ha comunque un'età inferiore ai 45 anni.

• Scolarizzazione della categoria

Il 73% dei pescatori possiede la licenza di scuola media inferiore, il 15% (42) la licenza elementare, il 2% il diploma di scuola superiore mentre il 9%, costituito dai pescatori più anziani, non ha nessun grado di scolarizzazione.



FAVIGNANA



1. NOTIZIE SULLA LOCALITÀ

L'arcipelago delle isole Egadi comprende le isole di Favignana, Levanzo, Marettimo e gli isolotti di Formica e Maraone. Si trova nell'estremità occidentale della Sicilia (tra Marsala e Trapani). Favignana è l'isola più grande delle Egadi; il porticciolo e la cittadina di Favignana sorgono nella stretta penisola di Punta Longa. Levanzo è la più piccola delle isole Egadi: ha un paesaggio collinare che crea a sud-ovest ripidi declivi che sul mare formano coste rocciose e strapiombanti. È attraversata da un'unica strada che la percorre da sud a nord, ma esistono agevoli sentieri di grande fascino che consentono di fare il giro dell'isola a piedi. La parte settentrionale dell'isola è un susseguirsi di calette ripide e rocciose. Al suo interno numerose grotte di età preistorica, come la grotta del Genovese, testimoniano che questi luoghi erano già frequentati nell'antichità.

Marettimo è la più lontana e la più selvaggia delle isole Egadi. È un'isola montuosa, formata da rocce calcaree e dolomitiche. Il paese è piccolo, con case di tufo che si affacciano sul mare, una piazzetta e 2 moli dove ormeggiano i pescherecci e l'aliscafo per Trapani. Marettimo è priva di strade asfaltate, ma esistono numerosi sentieri interni e costieri che consentono delle interessanti escursioni, mentre una strada carrabile rende possibile raggiungere i boschi di pino marittimo. La quasi totale assenza di automobili rende la vita in paese tranquilla e serena.

2. IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

L'arcipelago delle Egadi è di natura calcarea e calcarenitica: notevoli a questo riguardo sono le cave di tufo di Favignana, sfruttate sin dall'antichità per ricavare materiale per le costruzioni, esportato anche in Sicilia e nord Africa. Levanzo e Marettimo sono invece per lo più formate da calcari dolomitici, che rendono il paesaggio più accidentato e aspro.



La vegetazione tipica è quella della macchia mediterranea. L'ambiente marino è indubbiamente caratterizzato dalla prateria di Posidonia oceanica, che circonda i fondali infralitorali di Favignana e Levanzo: questa immensa prateria subacquea è una delle più grandi e importanti del Mediterraneo. Notevoli sono inoltre le numerose grotte che costellano il litorale delle isole, fra le quali si ricordano la Grotta del Bue Marino a Favignana e la Grotta del Cammello a Marettimo.

Notevoli sono i concrezionamenti biologici che interessano queste coste: fra tutti ricordiamo il marciapiede a Vermeti, presente solo sulle coste occidentali siciliane e in pochissimi altri siti mediterranei, e formato dalle conchiglie allungate di un mollusco, *Dendropoma petraeum*, che forma nel tempo una struttura che borda il litorale roccioso.

3. NOTIZIE TURISTICHE

Numerose sono le opportunità che un soggiorno alle Egadi sono offerte ai visitatori, soprattutto agli amanti del mare. È possibile affittare mezzi nautici o imbarcarsi con i pescatori per il giro delle isole o per praticare il pescaturismo, e gli amanti delle immersioni subacquee troveranno numerose opportunità per esplorare i fondali ricchi di varietà biologiche.

Nel periodo maggio-giugno da non perdere lo spettacolo, cruento ma bellissimo, della Mattanza, che si svolge nella tonnara di Favignana rispettando antichi usi e costumi della marineria locale.

È d'obbligo, inoltre, una visita al piccolo museo archeologico, situato all'interno del Palazzo Florio, affacciato sul porticciolo di Favignana, e alla vecchia Tonnara Florio, che conserva testimonianze delle antiche attrezzature utilizzate per la mattanza.

A Marettimo è possibile ammirare uno dei più bei panorami della Sicilia, con una ascensione al monte Falcone dove, oltre ad ammirare le bellezze naturalistiche offerte dalla vegetazione mediterranea, in alcuni periodi dell'anno si possono osservare numerose specie di uccelli che usano le correnti ascensionali per planare verso l'Africa e la Sicilia.

A Levanzo è possibile visitare la Grotta dei Genovesi, uno dei principali siti archeologici dell'arcipelago, che conserva graffiti databili intorno al 12.000 a.C (periodo neolitico).

Oltre alla già citata mattanza numerose sono le iniziative turistico-gastronomiche e religiose come la Sagra della cassatella (aprile) e la Sagra del pesce azzurro e la festa della Madonna (agosto) a Favignana, e la festa di S. Giuseppe (marzo) e della Madonna con la caratteristica processione delle barche il 15 agosto che si svolge a Marettimo.

Dal 1991 è stata istituita l'Area Marina Protetta delle Isole Egadi, gestita dal Comune di Favignana, e che ha sede nel palazzo Florio, sul porto.

4. LA PESCA E LA PESCA-TURISMO

La pesca presso le Isole Egadi non è solamente legata al Tonno ed alla Tonnara ma costituisce, al contrario, una attività complessa e diversificata.

Infatti, le 46 barche da pesca che costituiscono la marineria delle Isole Egadi praticano diversi mestieri impiegando in funzione delle specie-bersaglio e delle stagioni dell'anno le reti da posta, le nasse, i palangari, la circuizione, le lenze e in misura ridotta anche lo strascico.

In particolare, a Marettime e a Favignana, è possibile nel periodo estivo ed autunnale assistere alla pesca con le nasse. La nassa è



una trappola a forma circolare o troncoconica con una apertura dalla quale le prede possono entrare ma difficilmente uscire.

Le nasse vengono costruite, ormai da pochi artigiani con i giunchi raccolti nella campagna dell'isola. Le nasse vengono legate fissate tramite "braccioli" ad una cima "madre" che termina verso il fondo con una "mazzara" (zavorra) e verso la superficie con un galleggiante ben visibile. La nassa più vicina alla

"mazzara" viene indicata come la "mano", mentre la "coda" si riferisce alla nassa posta a maggior distanza dal corpo morto detto mazzara. Le nasse, innescate con pesci di scarso valore commerciale, vengono calate al tramonto e salpate all'alba. Le prede principali sono aragoste e presso alcune marinerie i coloratissimi gamberi di grotta.

Nelle Isole Egadi operano attualmente 21 imbarcazioni fornite della licenza per il pescaturismo.

L'attrezzo prevalentemente utilizzato da tali imbarcazioni è il tremaglio: questo viene calato all'interno dell'Area Marina Protetta (zona B e C) all'imbrunire, per poi venire salpato l'indomani all'alba.

L'arcipelago coi suoi splendidi fondali rappresenta lo scenario ideale per una giornata da trascorrere su una imbarcazione da pescaturismo, a stretto contatto col mare e con le sue tradizioni.



5. NOTE SULL' ATTIVITA' DI PESCA

La flotta da pesca

La flotta da pesca professionale operante nelle Isole Egadi è costituita per il 92% da piccole imbarcazioni aventi una stazza inferiore a 10 GT (Grosse Tonnage); nessuna imbarcazione ha un tonnellaggio superiore a 50 GT.

• Licenze di pesca

Le licenze di pesca di cui sono dotate le imbarcazioni della marineria di Favignana, la maggiore delle Isole Egadi, sono riportate come valori percentuale nella figura 1. Naturalmente una stessa imbarcazione può possedere più licenze di pesca in relazione alla stagionalità di utilizzo degli attrezzi e quindi alla disponibilità della risorsa.

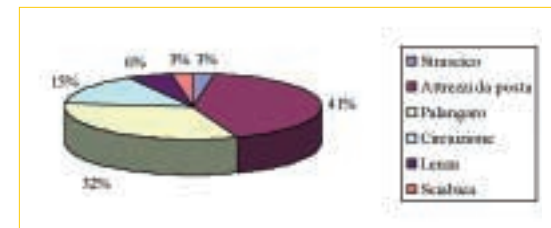


Fig.1 Composizione percentuale delle licenze di pesca in dotazione alla flotta di Favignana

Per la marineria di Favignana il maggior numero di licenze di pesca, pari al 41% del totale, è riferito agli attrezzi da posta, seguiti dai palangari pari al 32%. A queste licenze seguono le reti a circuizione (15%) e le lenze (6%). Per Favignana e per le altre marinerie delle Isole Egadi, la pesca conserva un carattere prettamente artigianale.

Dati socio-demografico relativi ai pescatori

• Distribuzione per età ed indice d'invecchiamento

La totalità dei pescatori delle isole Eolie è di sesso maschile, e l'età media è di 40 anni, dato che mostra una certa vitalità del settore. Lo sviluppo nell'arcipelago dell'attività di pescaturismo è stato sicuramente un input per gli operatori del mondo della pesca, che grazie a tale attività hanno realizzato una fonte di reddito alternativo, rispettando o meglio valorizzando le risorse marine.

• Scolarizzazione della categoria

Sul totale del campione analizzato, e considerata anche la giovane età degli addetti, la quasi totalità dei pescatori possiede la licenza di scuola elementare, e l'80% di essi possiede il diploma di scuola media inferiore.

LAMPEDUSA - LINOSA



1. NOTIZIE SULLA LOCALITÀ

Dell'arcipelago delle Pelagie (Isole d'alto mare) fanno parte 3 isole: Lampedusa, Linosa e Lampione, isolotto disabitato ad ovest di Lampedusa. Questa è la più grande isola dell'arcipelago delle Pelagie e sorge sulla piattaforma continentale Africana (dista infatti dalla costa tunisina solamente 113 Km). Nel corso dei secoli è stata colonizzata ed abitata da diverse civiltà: Fenici, Greci, Romani e Arabi ed, infine, dai Borboni.

Un tempo era ricoperta da una fitta e ricca macchia mediterranea, ma l'intenso prelievo di legname, l'erosione del vento e il dilavamento delle piogge hanno contribuito, successivamente,



a renderla brulla ed in alcuni scorci ad un tavolato di roccia nuda.

Il centro abitato è posto nella porzione sud orientale dell'Isola e dotato di un ampio porto nel quale trovano rifugio più di 80 imbarcazioni da pesca e, nel periodo

estivo, un considerevole numero di piccole imbarcazioni adibite al diporto.

Il porto è costituito da una ampia insenatura della costa sud dell'isola ed è suddiviso in tre cale: Cala Guitgia, Cala Salina e Cala Palma, che viene utilizzata dalle imbarcazioni da diporto.

Linosa, a differenza di Lampedusa, è un'isola di origine vulcanica. Il piccolo centro abitato (circa 400 abitanti) è situato a Cala Pozzolana di Ponente, sul fianco sud-occidentale dell'isola.

Lampione, infine, è soltanto un piccolo scoglio posto a circa 17 km a nord/ovest di Lampedusa, caratterizzato da un faro e rappresenta una meta ambita per il turismo subacqueo.

2. IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

L'origine Africana di Lampedusa la rende estremamente interessante sotto il profilo biogeografico, per la presenza di aspetti faunistici e floristici tipici dell'areale Nordafricano. Scomparsa la macchia mediterranea, oggi la forma di vegetazione prevalente sull'isola è la gariga-steppe a prevalenza di Graminacee.

Una forma più matura di gariga (con Euforbia, Lentisco, ecc.) è presente nei Valloni, con specie superstiti dell'antica macchia: Ginepro fenicio, Carrubo e Oleastro. Per quanto riguarda la fauna, di grande interesse biogeografico è la presenza del Colubro lacertino e del Colubro del cappuccio, due serpenti a distribuzione nordafricana e dello Psammodromus algerus, una lucertola che vive esclusivamente sull'isolotto dei Conigli. Sulle falesie a picco sul mare nidificano numerose specie di uccelli di grande interesse naturalistico fra cui bisogna ricordare il Falco

della regina, il Falco pellegrino, il Marangone dal ciuffo, il Gabbiano reale.

A Linosa nidificano l'Uccello delle Tempeste e la Berta minore dal canto caratteristico, molto simile al pianto di un neonato. Il profilo della costa è molto vario; la parte settentrionale e occidentale è caratterizzata da falesie che scendono a picco sul mare, con numerose e suggestive grotte. Ad est, invece, la costa declina dolcemente verso il mare ed è ricca di insenature e splendide spiagge, come la Tabaccara, raggiungibile soltanto in barca, seguita dalla baia dell'isola dei Conigli. La costa sud è caratterizzata da numerose calette e piccole baie rocciose.

L'isola di Lampedusa è particolarmente apprezzata dai subacquei per i suoi splendidi fondali, in parte rocciosi ed in parte sabbiosi, e per l'abbondanza e la varietà della flora e della fauna marina. Lungo le coste rocciose si può osservare una ricca varietà di specie animali quali donzelle variopinte, stelle marine, polpi, spugne, madrepora e pesci pappagallo. La Posidonia oceanica, fanerogama marina, forma inoltre estese praterie sommerse nei fondali costieri delle isole.

3. NOTIZIE TURISTICHE

A Lampedusa e Linosa la stagione turistica va da aprile a novembre, anche se naturalmente il picco si raggiunge nel mese di agosto. Indubbiamente l'attrattiva principale sono le spiagge e i magnifici fondali, ma merita una visita anche il Santuario della Madonna di Porto Salvo, Patrona di Lampedusa.

La festa a Lei dedicata si svolge nell'ultima settimana di settembre, con concerti, giochi, balli in piazza e sagre di pesce fritto direttamente dai pescatori locali.

Di particolare interesse architettonico sono invece le costruzioni rurali presenti a Lampedusa, i rinomati "dammusi"; interamente fatti in pietra costituiscono la testimonianza della tradizione agricola che ormai non c'è più.



Al fine di tutelare il preziosissimo patrimonio paesaggistico e naturale è stata istituita nel 1996 la Riserva Naturale Orientata "Isola di Lampedusa". All'interno della Riserva ricade il tratto di mare racchiuso tra l'isolotto dei Conigli e la costa. La spiaggia dei Conigli è il sito di ovodeposizione della tartaruga marina Caretta caretta che depone le uova durante la stagione estiva. Le uova deposte all'inizio dell'estate schiudono dopo circa due mesi ed i piccoli, appena fuori dal nido, si dirigono verso il mare.

Altro importante sito di deposizione di Caretta caretta è la Cala Pozzolana di Ponente a Linosa.

L'Area Marina Protetta Isole Pelagie è stata istituita nel 2003 e tutela i fondali delle tre isole: le zone A a protezione integrale sono situate a Lampedusa (Isola dei Conigli e costa di Capo Grecale) e a Linosa (Secca di Tramontana e fondali circostanti).



4. LA PESCA E LA PESCA-TURISMO

La marineria di Lampedusa e Linosa è composta in totale da 96 imbarcazioni attive, generalmente di medie dimensioni (3-10 grosse tonnage) e dedite in prevalenza alla pesca artigianale: sono presenti anche alcune grosse imbarcazioni che pescano con le reti a strascico al largo delle coste e 3 che operano la pesca con reti a circuizione. Reti da posta e palangari sono gli attrezzi maggiormente impiegati dalla piccola pesca locale.

Particolarmente suggestiva ed affascinante è la pesca ai riproduttori di ricciola (*Seriola dumerilii*). In tarda primavera/estate, infatti, i grandi esemplari di ricciola si aggregano nei pressi dell'isola per prepararsi all'evento riproduttivo. Sfruttando questa aggregazione i pescatori di Lampedusa, con l'ausilio di reti a circuizione (cianciolo), realizzano frequentemente delle catture davvero spettacolari.

Il "cianciolo" è una rete a circuizione usata esclusivamente di notte per la pesca del pesce azzurro, soprattutto sardine, acciughe e sgombri. La rete ha una forma rettangolare: la parte superficiale è galleggiante, mentre la parte profonda è appesantita da una serie di anelli in ferro, che ne consentono la chiusura una volta circuito il banco di pesce. La rete viene calata attorno a piccole barche dotate di una fonte luminosa detta "lampara" al fine di attrarre i pesci.

Tuttavia, l'attrezzo più diffusamente impiegato tra le imbarcazioni di Lampedusa è il tremaglio: questo viene calato all'interno dell'Area Marina Protetta (zona B e C) all'imbrunire, per poi venire salpato l'indomani all'alba.

Lampedusa e Linosa, con le loro splendide bellezze naturalistiche, costituiscono dei siti ideali per trascorrere una giornata di pescaturismo.



5. NOTE SULL' ATTIVITA' DI PESCA

La flotta da pesca

Le imbarcazioni da pesca iscritte nei RR.NN.MM. e G.G. del Circomare di Lampedusa (giugno 2005) sono 179, ma di queste le unità attive sono 96; le restanti 83 non sono più in attività.

Il 62% della flotta attiva è costituito da piccole imbarcazioni con stazza inferiore a 10 GT, mentre solo il 4% dei natanti ha un tonnellaggio superiore a 50 GT.

• Licenze di pesca

Le licenze di pesca di cui sono dotate le imbarcazioni in attività registrate presso l'Ufficio Circondariale Marittimo di Lampedusa, espresse come valori percentuale di ciascuna licenza sul totale, sono riportate graficamente in fig. 1. Naturalmente una stessa imbarcazione può possedere più licenze di pesca in relazione ai diversi attrezzi utilizzati stagionalmente ed in base alla disponibilità della risorsa.

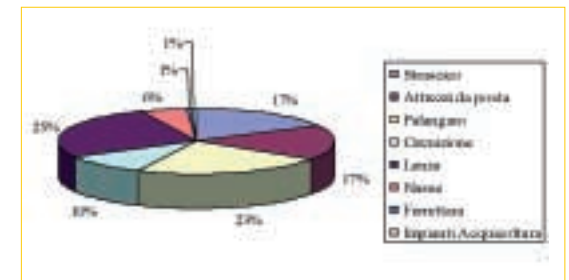


Fig.1 Composizione percentuale delle licenze di pesca in dotazione alla flotta di Lampedusa

Per la marineria di Lampedusa si registrano in totale 163 licenze di pesca. La flotta da pesca è principalmente di tipo artigianale ed i principali attrezzi da pesca in uso sono le lenze (25%), il palangaro (23%), gli attrezzi da posta e lo strascico, che costituiscono entrambi il 17% delle licenze. Seguono le reti a circuizione, le nasse e una singola licenza per l'uso della ferrettarà. È registrata ed attiva anche un'imbarcazione d'ausilio all'impianto di acquicoltura presente nell'isola. Riguardo alla pesca con reti a circuizione va rilevato che 3 imbarcazioni operano da aprile a luglio la pesca alla ricciola adulta, risorsa molto importante per l'isola. L'analisi delle caratteristiche strutturali della flotta lampedusana e della tipologia degli attrezzi da pesca utilizzati evidenziano la principale componente artigianale del settore.

Dati socio-demografico relativi ai pescatori

• Distribuzione per età ed indice d'invecchiamento

La marineria di Lampedusa risulta composta da oltre 200 pescatori regolarmente imbarcati, tutti di sesso maschile. Non risultano marittimi extracomunitari imbarcati sulle unità da pesca iscritte presso il Circomare di Lampedusa.

I valori percentuale della distribuzione per età dei pescatori della marineria lampedusana sono riportati graficamente nella fig. 2.

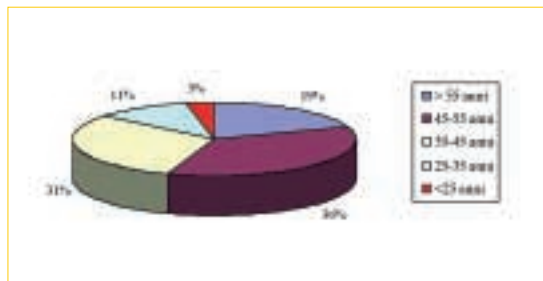


Fig.2 Composizione percentuale dell'età dei pescatori di Lampedusa

I dati mostrano che nella marineria lampedusana la fascia d'età dei pescatori maggiormente rappresentata è quella dei 45-55 anni (36%), seguita da quella dei 35-45 anni (31%). La componente dei pescatori oltre i 55 anni costituisce il 19% della forza-lavoro, un'età inferiore ai 45 anni e che l'età media rilevata è di 39 anni (anno di nascita 1966). La componente giovanile del settore è rappresentata dall'11% dei pescatori con età compresa tra i 25 ed i 35 anni e dal 3% inferiore ai 25 anni. L'età media dei marittimi imbarcati è risultata essere di 40 anni (anno di nascita 1960). Il settore pesca a Lampedusa rappresentato da diverse fasce di età operanti mostra quindi una spiccata vitalità ed una voglia di continuità manifestata dalla presenza giovanile.

• Scolarizzazione della categoria

Il grado di istruzione medio dei pescatori della marineria di Lampedusa è il diploma di scuola media inferiore. Soltanto per i pescatori più anziani la scolarizzazione è limitata al grado elementare.



LIPARI



1. NOTIZIE SULLA LOCALITÀ

L'arcipelago delle Eolie è composto da 7 isole di origine vulcanica. Gli unici vulcani rimasti ancora attivi sono Vulcano e Stromboli, anche se non mancano manifestazioni dell'attività anche nelle altre isole, sotto forma prevalentemente di fumarole. Nel 2000 le Isole Eolie sono state dichiarate dall'UNESCO Patrimonio culturale dell'umanità. Lipari è la più grande e popolata delle isole Eolie, con diversi centri abitati: Lipari centro, Pianoconte, Canneto, Quattropiani, Acquacalda, Porticello, che sono collegati tra loro da una efficiente rete stradale. Vi sono 2 porti di attracco: quello di Marina Corta per le piccole imbarcazioni e quello di Marina Lunga per le navi e gli aliscafi: inoltre a Pignataro esiste un approdo per le barche da pesca e da diporto.

Le altre isole, fatta eccezione per Salina, non dispongono in genere di approdi sicuri; i pescatori di queste isole sono quindi costretti a tenere per lunghi periodi le barche in secco sulle spiagge.

2. IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

La natura vulcanica dell'arcipelago delle Eolie è resa evidente dalla forma a cono della maggior parte delle isole, e dalle molteplici e diffuse manifestazioni effusive in esse presenti. Stromboli e Vulcano sono due dei quattro vulcani attivi esistenti in Italia: il primo è in perenne attività, con eruzioni periodiche di tipo "stromboliano", cioè con frequenti esplosioni di materiale lavico che spesso si riversano lungo la cosiddetta "sciara di fuoco".

Vulcano, invece, è caratterizzato da diffuse emissioni gassose, con fenomeni di deposizione di zolfo sulle pareti del cratere centrale; vicino al porto di Levante è possibile visitare la zona dei fanghi e delle fumarole a mare, famosi per le loro proprietà terapeutiche. L'apparente tranquillità delle manifestazioni di Vulcano non deve far dimenticare che si tratta di un vulcano in piena attività.

La vegetazione tipica delle Eolie è quella mediterranea in parte modificata dall'uomo. Vi sono anche oliveti e vigneti, per la maggior parte abbandonati. A Vulcano e Salina vi sono inoltre, rimboschimenti estranei alla vegetazione tipica delle Eolie.

La fauna è molto varia ed è rappresentata soprattutto da uccelli e lucertole. In primavera e in autunno, transitano uccelli migratori. Tra i rapaci, invece, il falcone mediterraneo, e il falcone della regina.

Ricca è la fauna ittica: abbondano soprattutto pesce azzurro e pelagici, ma anche la fauna necto-bentonica è molto rappresentata. Tradizionale, anche se con il tempo si va sempre più perdendo, è la pesca del tonno e del pesce spada, che viene praticata nelle acque eoliane soprattutto nel periodo primavera-estate.





3. NOTIZIE TURISTICHE

Fra i principali monumenti di Lipari ricordiamo il "Castello", la Cattedrale di epoca Normanna e il Museo Archeologico. La piazzetta di Marina Corta, che rappresenta il salotto dell'isola, con suggestivi bar e ristoranti, il 24 Agosto di ogni anno si illumina di variopinti giochi d'artificio per la festa di S. Bartolomeo, patrono del paese.

Tipiche sono le Cave di Pomice a Ponticello. In questa splendida baia sorgono alcune fabbriche, ormai in disuso, di estrazione della pietra pomice. Gli scarti della lavorazione hanno formato bianchi pendii di finissima sabbia, che si affacciano sul mare.

A Vulcano è d'obbligo l'ascesa al cratere centrale e un bagno nelle caldissime vasche colme di fanghi sulfurei vicino al porto.

A Stromboli, previo accordo con le guide turistiche del luogo, è possibile salire sul vulcano anche di notte, godendo così di uno degli spettacoli più affascinanti esistenti al mondo.

A Panarea (Punta Milazzese) e a Filicudi (Capo Graziano) sono visitabili antichissimi siti archeologici, i cui reperti sono conservati al Museo "Bernabò Brea" di Lipari.

Sulle isole è fiorente l'agricoltura che vede nei capperi e nel vino dolce (malvasia di Lipari), i prodotti sicuramente più famosi, fra i molti che la natura generosa e la fertilità di questa terra rende disponibile ai turisti.

4. LA PESCA E LA PESCA-TURISMO

La marineria delle Eolie è costituita da n. 174 barche da pesca, distribuite soprattutto a Lipari e a Salina ma anche, in minor misura, nelle altre isole. Le imbarcazioni sono quasi tutte di piccolo-medio tonnellaggio (meno di 10 GT, Grosse Tonnage) e i mestieri di pesca più praticati sono le reti da posta, le lenze e i palangari, ma anche la circuizione e la ferrettara sono mestieri abbastanza praticati.

Nelle Isole Eolie operano attualmente n. 32 imbarcazioni fornite della licenza per il pescaturismo. Si tratta prevalentemente di barche di circa 7-13 metri di lunghezza, che praticano la piccola pesca artigianale costiera con reti da posta, palangari e lenze.

Gran parte degli attrezzi utilizzati dalla pesca artigianale rappresentano i sistemi di cattura più antichi, tramandatisi praticamente inalterati da migliaia di anni e mantengono inalterato il loro fascino. Nell'area è ancora possibile assistere alla pesca del pescespada che viene effettuata con particolari imbarcazioni dette "feluche", sulla cui prua, dotata di una lunga passerella, si trova un pescatore pronto ad arpionare il pesce quando questi viene avvistato in superficie.

5. NOTE SULL' ATTIVITA' DI PESCA

La flotta da pesca

La flotta da pesca operante nelle isole Eolie è esclusivamente di tipo artigianale, come è palesato anche dal tonnellaggio della flotta, che è costituita per oltre l'87% da imbarcazioni di piccola stazza, inferiori alle 10 GT, e non vi è alcuna imbarcazione avente tonnellaggio superiore a 50 GT.

• Licenze di pesca

I dati riguardanti le licenze di pesca di cui sono dotate le imbarcazioni della marineria di Lipari, desunti dai registri dell'Ufficio Circondariale Marittimo dell'isola, sono riportati come valori percentuale di ciascuna licenza sul totale, nella figura 1. Non è riportata la fiocina in quanto risulta in licenza solo a 2 imbarcazioni.

Naturalmente una stessa imbarcazione può possedere attrezzi diversi usati in relazione alla stagionalità ed alla disponibilità della risorsa.

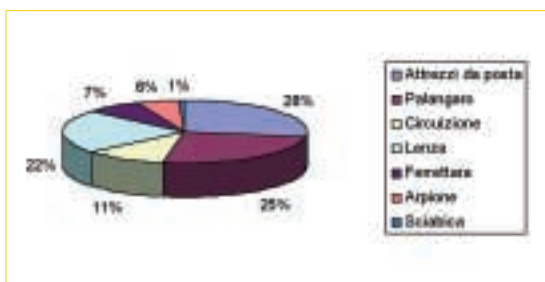


Fig.1 Composizione percentuale delle licenze di pesca in dotazione alla flotta di Lipari

In dettaglio si osserva come gli attrezzi più usati nella marineria liparota siano quelli da posta pari al 27% delle licenze, seguiti dai palangresi (25%). A questi le licenze per reti a circuizione (11%) e per ferrettare (7%). L'analisi della tipologia degli attrezzi riporta, come precedentemente detto, ad una tipologia di piccola pesca polivalente.

Dati socio-demografico relativi ai pescatori

• Distribuzione per età ed indice d'invecchiamento

La distribuzione per età dei pescatori, effettuata sui 260 addetti di sesso maschile registrati nella marineria di Lipari, è rappresentata in figura 2.

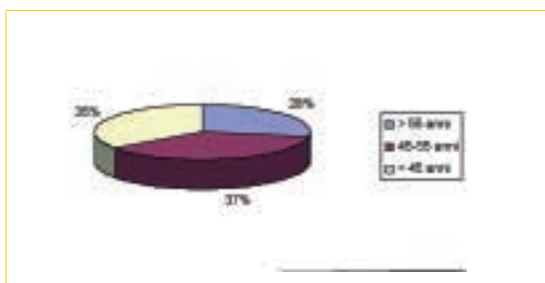


Fig.2 Composizione percentuale dell'età dei pescatori di Lipari

I dati dimostrano una vitalità del settore rappresentato dal 37% dei pescatori con un'età compresa tra i 45 e i 55 anni, sorretto da un altro 35% che presentano un'età inferiore ai 45 anni. D'altronde non può essere considerato negativamente il 28% di addetti con un'età superiore ai 55 anni, in quanto la peculiare attività esercitata è anche basata sulla memoria storica e sulla professionalità acquisita nel corso degli anni.

• Scolarizzazione della categoria

Su un campione rappresentativo di 168 pescatori di Lipari, il 56 % possiede un diploma di scuola media inferiore, il 25 % possiede una licenza di scuola elementare, l' 8 % un diploma di scuola superiore e solo il 14 % non possiede nessuna scolarizzazione; quest'ultimo dato è riferito quasi totalmente ai pescatori con un'età compresa tra i 50 e i 70 anni.



MAZARA DEL VALLO



1. NOTIZIE SULLA LOCALITÀ

Situata alla foce del fiume Mazaro, in provincia di Trapani, Mazara del Vallo fu conquistata prima dai Cartaginesi e poi dai Romani, con gli Arabi, che la denominarono "La Rocca", divenne il centro fortificato della Val di Mazara. La tipologia delle strade e dei cortili di alcuni quartieri rispecchia ancora oggi il modello islamico. Dopo la dominazione Normanna (1072), divenne Vescovado e città regia fino al 1531. Fu per otto secoli circa capoluogo del Val di Mazara, finché nel 1817 il capoluogo della provincia fu trasferito a Trapani.

Mazara del Vallo è la più importante marineria italiana operante la pesca a strascico, anche se non mancano le imbarcazioni dedite alla pesca artigianale locale. I suoi pescherecci operano in tutto il Mediterraneo, e molti anche in Atlantico, rifornendo gran parte dei mercati ittici italiani ed europei.

Il porto sorge presso la foce del fiume Mazaro, e al suo interno troviamo tre bacini: porto canale, porto peschereccio e darsena. Il porto canale rappresenta il cuore dell'attività industriale, ed è da visitare al mattino presto, quando le barche rientrano dalla pesca d'altura e la gente si intrattiene al porto per trattare l'acquisto del pesce.

2. IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

L'ambiente naturale del mazaese si presenta molto vario ed interessante. Di notevole interesse naturalistico sono i laghetti detti Gorghetti tondi (Riserva Naturale) e il lago Preola ad est di Mazara. Sulle sponde di questi magnifici specchi d'acqua crescono piante tipiche degli ambienti lacustri. Queste piccole oasi sono un forte richiamo per l'avifauna ricca di specie stanziali e migratorie. Percorrendo la strada costiera si raggiungono le paludi di Capo Feto (Riserva Naturale). Qui la costa si presenta bassa e frastagliata, con alternanza di spiagge e punte rocciose, spesso ricoperte da enormi "banquettes" di foglie morte di Posidonia oceanica spiaggiata. I fondali antistanti ospitano una delle più belle praterie di Posidonia oceanica del Mediterraneo, che si estende per migliaia di ettari fino a sfiorare la superficie del mare con il cosiddetto "recife-barriera", vera e propria barriera naturale prodotta dall'elevazione della matte di Posidonia. All'interno del recife si forma un ambiente pseudo-lagunare che ospita un ricco popolamento ittico che trova le condizioni ideali per la riproduzione e lo sviluppo degli avannotti. Le forti correnti esistenti in zona favoriscono la presenza di molte specie di pesce, che sono attivamente pescate dalla marineria locale.

3. NOTIZIE TURISTICHE

Da visitare in città, la cattedrale costruita in epoca normanna dal conte Ruggero d'Altavilla e ricostruita nel XVII secolo; tra le costruzioni si possono ammirare il seminario dei Chierici, Palazzo Vescovile, il giardino pubblico Jolanda e le cupole arabeggianti delle chiese del Comune e di S. Egidio a piazza Plebiscito. A Mazara la mescolanza delle popolazioni è particolarmente evidente, basti pensare ai tunisini che ancora oggi costituiscono una buona percentuale degli abitanti e che lavorano prevalentemente come marinai imbarcati nei motopescherecci. Interessante è il mercato arabo, con tappeti, coperte, ricami, oggetti vari che ricordano Tunisi ed i suoi colori. Tra le tradizioni culinarie arabe ricordiamo alcuni piatti caratteristici come il bric e il couscous, creme, biscotti e dolci ricoperti di zucchero.

Tra le manifestazioni turistiche ricordiamo la Festa della Madonna del Paradiso: i festeggiamenti della compatrona della città iniziano a metà luglio e comprendono una serie di traslazioni del simulacro da una chiesa e l'altra del centro storico. La tradizione popolare è essenzialmente diretta all'immagine della Madonna rappresentata a mezzo busto, in un dipinto, opera del pittore Sebastiano Conca, che secondo la tradizione fu oggetto di un evento miracoloso, il movimento degli occhi, avvenuto nel 1797. Altra manifestazione di rilievo è la Festa di S. Vito, patrono della città di Mazara del Vallo. I festeggiamenti in suo onore di S. Vito si svolgono in Agosto con una durata di 4-5 giorni, durante i quali si alternano processioni, cortei, giochi d'artificio, manife-

stazioni culturali e folkloristiche. I festeggiamenti iniziano con un corteo in costume d'epoca, rievocativo del battesimo di Ruggero d'Aragona e si concludono con la benedizione delle reliquie del Santo in cattedrale, e col trasporto della statua di S. Vito fino al porto per essere imbarcata su un peschereccio ornato da palme e fiori, il quale successivamente accompagnato da centinaia di imbarcazioni, raggiunge il largo dove viene gettata in mare una corona d'alloro per i marinai mazaresi scomparsi in mare.

4. LA PESCA E LA PESCA-TURISMO

La marineria di Mazara del Vallo è composta da n. 238 imbarcazioni da pesca. La maggior parte esercita la pesca a strascico, mentre la piccola pesca artigianale vede l'utilizzo di reti da posta, palangari e nasse.

A causa delle norme attualmente vigenti che regolano le attività di pescaturismo, non è possibile partecipare da "turista" ad una battuta di pesca con attrezzi da traino.

Sebbene, gran parte della flotta Mazarese pratica la pesca a strascico d'altura, un piccolo numero di imbarcazioni (circa 40), ormeggiata per lo più all'interno del suggestivo porto canale, pratica la pesca artigianale con attrezzi da posta.

Gran parte degli attrezzi utilizzati dalla pesca artigianale rappresentano i sistemi di cattura più antichi, tramandatisi praticamente inalterati da migliaia di anni e mantengono inalterato il loro fascino. Ad eccezione fatta per i materiali impiegati per la loro realizzazione reti, lenze e nasse vengono costruiti, armati ed innescati con le tecniche affinate negli anni dalla tradizione marinara. Le reti da posta, tuttavia, ed il tremaglio in particolare rappresentano l'attività di pesca più affascinante, intrisa di tradizione e di sapienza marinara.

5. NOTE SULL' ATTIVITA' DI PESCA

La flotta da pesca

La flotta da pesca operante nella marineria di Mazara del Vallo è composta per il 58% da grossi natanti aventi tonnellaggio > 50 GT (Grosse Tonnage).

• Licenze di pesca

I dati riguardanti le licenze di pesca di cui sono dotate le imbarcazioni della marineria, desunti dai registri della Capitaneria di Porto di Mazara del Vallo, sono espressi graficamente come valori percentuali nella figura 1. Più licenze possono essere possedute da una stessa imbarcazione, che le utilizza in relazione alle specie target ed alla stagionalità.

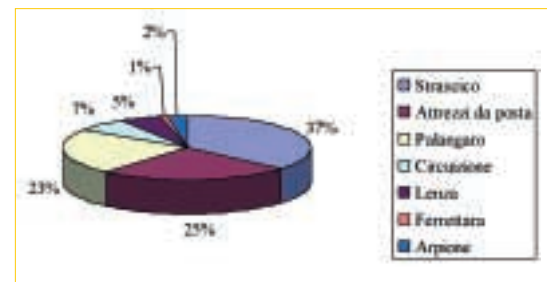


Fig.1 Composizione percentuale delle licenze di pesca in dotazione alla flotta di Mazara del Vallo

Da un'analisi più dettagliata, si rileva che gli attrezzi più usati sono le reti a strascico pari al 37% delle licenze, gli attrezzi da posta pari al 25% e i palangari che rappresentano percentualmente il 23% del totale. L'analisi della tipologia degli attrezzi evidenzia innanzitutto una vocazione per la pesca industriale, rappresentata dall'elevata percentuale di pescherecci che utilizzano lo strascico, seguita poi dalla piccola pesca.



Dati socio-demografico relativi ai pescatori

• Distribuzione per età ed indice d'invecchiamento

Le elaborazioni sono state effettuate su dati riguardanti un campione di addetti iscritti nel registro di una delle associazioni di pesca mazaresi.

Considerando l'elevata percentuale di pescatori Tunisini è stata effettuata una suddivisione per nazionalità.

La forza lavoro descritta per età e suddivisa per nazionalità viene definita in percentuali nella Figure 2 e 3.

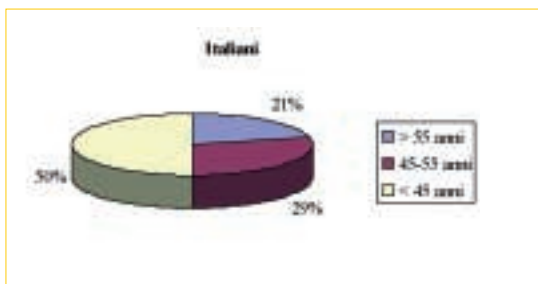


Fig.2 Composizione percentuale dell'età dei pescatori di Mazara del Vallo di nazionalità italiana

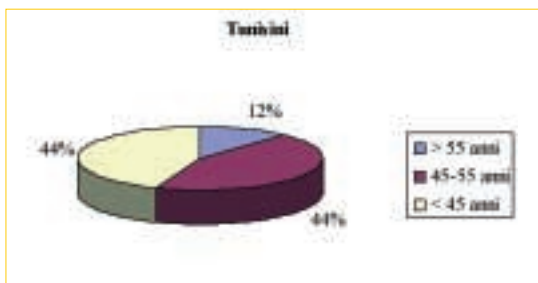


Fig.3 Composizione percentuale dell'età dei pescatori di Mazara del Vallo di nazionalità tunisina.



Dall'analisi del campione, il 50% circa delle unità, rappresentate da pescatori Italiani (Fig. 2), risulta avere un'età inferiore ai 45 anni e di questi il 17% ha meno di 25 anni. L'età media è di 44 anni e il 21% degli addetti ha più di 55 anni. Per quanto riguarda i pescatori Tunisini, che rappresentano il 33% del campione di 104 addetti, si osserva una percentuale di 88% per età inferiori ai 55 anni e solo del 12% per età superiori ai 55 anni (Fig. 3). I dati quindi mostrano una certa vitalità del settore pesca.

• Scolarizzazione della categoria

Il grado di istruzione medio dei pescatori è il diploma di scuola media superiore, anche se per i più anziani il livello di istruzione conseguito è la licenza elementare.

PORTOPALO DI CAPOPASSERO



1. NOTIZIE SULLA LOCALITÀ

Paese per lo più dedito alla pesca e all'agricoltura, Portopalo di Capo Passero è il centro più meridionale della penisola italiana, in provincia di Siracusa. Il nome deriva dal latino Portus Palus, che significa porto palude. Paese ospitale e turistico, offre piccole ma pulite spiagge, acque limpide dove è possibile praticare pesca subacquea in zone di mare poco frequentate. A sud del paese si trova il Capo delle Correnti, con l'omonima e prospiciente isoletta sormontata dal faro, che rappresenta la zona più a meridione di tutta la Sicilia.

Portopalo, l'antico porto di Pachino, rappresentava un importante punto di transito delle navi in direzione dell'Africa. Un contingente militare di Siracusa stazionava nei pressi del porto per preservare la zona sud dal pericolo imminente dei pirati. Le acque agitate di queste zone di mare, dove avviene la congiunzione fra Jonio e Mediterraneo, videro nel 1718 una grande battaglia tra Inglesi e Spagnoli ed ancora più di recente lo sbarco anglo-americano nell'estate del 1943. A poche centinaia di metri dall'abitato, si trova il porto peschereccio più importante della Sicilia orientale, con annesso mercato ittico. L'ormeggio riservato ai pescherecci è presso il molo di levante.

2. IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

Di particolare importanza è l'Isola di Capo Passero, localizzata a 70 Km sotto il parallelo di Tunisi; qui le acque dello Ionio incontrano quelle del Canale di Sicilia. Essa è poco più di uno scoglio di calcarei fossiliferi, e crea con la terraferma un corridoio naturale che costituisce un punto strategico per il passaggio dei tonni; un tempo era unita alla terraferma da un istmo sabbioso. È inclusa tra i biotipi di rilevante interesse botanico della Sicilia ed è divenuta Riserva integrale nel maggio del 1995.

In essa è presente un'interessante avifauna stanziale, ma l'isola è anche luogo di transito e sosta di diverse specie di uccelli migratori provenienti dalle coste tunisine. La fauna ittica è quella tipica di tutta la costa sud-orientale della Sicilia.

Tra le attrazioni turistiche presenti nell'isola ricordiamo il faro ed il Castello fortezza fatto costruire nel 1500 a scopo difensivo da Carlo V. Fu distrutto in seguito dal celebre pirata barbaresco Draught e in seguito ricostruito ancora più sicuro e imponente; poi fu trasformato in prigione per dissidenti di rango e militari nell'epoca del viceré spagnoli.

Poco distante si erge la tonnara Grande o di Capo Passero. Si tratta di una tonnara "di ritorno" dove arrivavano cioè i tonni dopo aver depono le uova. La tonnara è attualmente in disuso, ma è previsto il suo recupero edilizio nonché il suo rilancio produttivo nel settore della lavorazione del tonno oltre che in quello del turismo culturale.

Pochi chilometri ad Est da Capo Passero si erge dal mare la suggestiva Isola delle Correnti. Battuta frequentemente dai marosi l'Isola è collegata alla terraferma da una sottile striscia di terra. Sull'Isola, a causa degli spruzzi salsi cresce una flora stentata ma vi abbondano essenze tipiche della macchia Mediterranea.

3. NOTIZIE TURISTICHE

Tra i monumenti architettonici più importanti di Portopalo ricordiamo la chiesa ottocentesca di S. Gaetano e la tonnara di Capo Passero, costruita nel 1275, che ha rappresentato nel corso dei secoli una importante risorsa economica per la popolazione locale. Nella parte nord della costa vi sono i resti della Torre Fano e la Grotta Calafarina, di notevole importanza storica in quanto si presume che sia stata abitata ai tempi del Neolitico. Ricco di fascino e tradizioni è il rito marinaro mattutino dell'arrivo in porto dei pescherecci, quando la banchina si affolla di compratori e inizia l'animata vendita del pesce.

In estate, tra la prima e la seconda settimana di Agosto si svolge la "Settimana del Mare" che, oltre a diverse manifestazioni collaterali di natura religiosa (messa, processione), prevede eventi tradizionali e laici come la "Cuccagna del Mare" ed il "Palio del Mare".



4. LA PESCA E LA PESCA-TURISMO

La marineria di Portopalo di Capo Passero è composta da n. 133 imbarcazioni da pesca. Non esiste una netta prevalenza di una classe di TSL rispetto alle altre: il naviglio è composto per lo più da imbarcazioni di piccolo e medio tonnellaggio (sino a 50 GT). Molto rappresentata è la pesca a strascico, mentre la piccola pesca artigianale vede l'utilizzo di reti da posta, palangari, nasse e circuizione. La presenza di attività di pesca tradizionali e di grande fascino rende la marineria di Porto Palo aperta allo sviluppo di attività di pescaturismo.



5. NOTE SULL' ATTIVITA' DI PESCA

La flotta da pesca

Nella marineria di Porto palo di Capo Passero, circa il 50% delle imbarcazioni è di piccola stazza (< 10GT), mentre solo il 12% delle imbarcazioni ha una stazza superiore a 50 GT, le restanti hanno una stazza media.

• Licenze di pesca

I valori percentuale di ciascuna licenza di pesca in dotazione alle imbarcazioni professionali registrate presso l' Ufficio Locale Marittimo di Porto Palo, sono rappresentati nella figura 1.

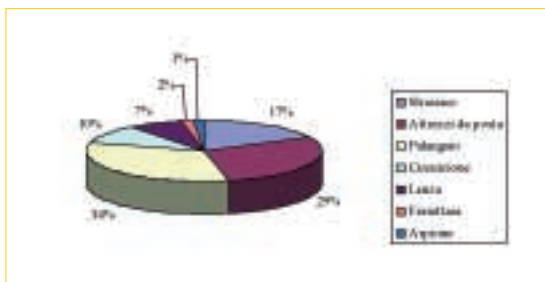


Fig.1 Composizione percentuale delle licenze di pesca in dotazione alla flotta di Porto Palo di Capo Passero

In dettaglio (Fig. 1) si osserva come gli attrezzi più usati siano i palangari pari al 34% delle licenze, gli attrezzi da posta (29%) e lo strascico che rappresenta il 18% delle licenze totali. L'analisi della tipologia degli attrezzi rileva una vocazione per la piccola pesca, ma dalle interviste agli addetti risulta che l'attività più redditizia è la pesca con la rete a strascico.

Dati socio-demografico relativi ai pescatori

• Distribuzione per età ed indice d'invecchiamento

I dati relativi all'età dei circa 300 pescatori della marineria di Porto Palo di Capo Passero ha evidenziato un'età media degli addetti di 48 anni. È emersa inoltre una preoccupante mancanza di ricambio generazionale.

• Scolarizzazione della categoria

Gli addetti del settore hanno mediamente un livello di istruzione riconducibile alle scuole dell'obbligo, ovvero il diploma di scuola media inferiore.



SCIACCA



1. NOTIZIE SULLA LOCALITÀ

Sciacca, in provincia di Agrigento, è un'importante località marinara, balneare e termale: durante il periodo romano fu definita *Thermae Selinuntinae* per la vicinanza con l'omonimo centro di Selinunte. Successivamente gli arabi la chiamarono Sciacca, il nome deriverebbe infatti dall'arabo *Ash-shaqqah* che significa "fessura" e che si riferisce alle caverne presenti nel vicino monte Kronion, dalle quali fuoriescono delle esalazioni di aria calda utilizzate per scopi termali.

Ha origini antichissime ed a causa della sua posizione strategica sul mare, è stata sempre abitata sin dai tempi della preistoria. I primi dominatori furono i Greci e i Cartaginesi (409 a.C.). I Romani contribuirono alla crescita economica della città, con attività commerciali e portuali. Nell'840 a.C. fu conquistata dagli Arabi che la trasformarono in un importante centro agricolo. Nel 1087 fu conquistata dai Normanni e durante il 1500 il paese attraversò sanguinose lotte interne e la popolazione di Sciacca si ritrovò praticamente decimata. Nei secoli successivi subì le dominazioni Spagnola, Austriaca e Borbonica.

La città ospita uno dei porti più importanti della Sicilia con una imponente flotta peschereccia d'alto mare. L'attività principale è rappresentata dall'industria peschereccia, con i cantieri per la costruzione dei pescherecci, la pesca e la lavorazione industriale del pesce. L'industria ittico-conserviera di Sciacca è la prima al mondo per fatturato di pesce azzurro conservato.

Sciacca vive soprattutto di pesca ed è la seconda città siciliana, dopo Mazara del Vallo, per la flotta. Il porto, utilizzato soprattutto dai pescherecci, è caratterizzato da case colorate ed ospita circa 140 imbarcazioni da pesca. La commercializzazione del prodotto ittico viene effettuata sul molo. Le specie maggiormente pescate sono sarde, polpi, naselli, gamberi, spatole, sgombri.

2. IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

Il territorio di Sciacca si affaccia lungo la costa sud-occidentale della Sicilia ed è delimitato dai fiumi Carboj e Verdura. Si estende dal mare fino al monte S. Calogero (o Kronion per gli antichi) che si eleva fino a 368 m. s. l.m.. Sciacca fu protagonista nel luglio del 1831 di uno straordinario evento geologico: dai fondali emerse un'isola vulcanica, chiamata Isola Ferdinandea, che dopo sei mesi si inabissò.

La costa è in parte frastagliata, in parte sabbiosa; il mare rappresenta una grande attrattiva turistica e fa di Sciacca un'importante località balneare.

Il territorio ingloba 2 aree di rilevante interesse naturalistico ed archeologico: il Monte S. Calogero e Capo S. Marco coi suoi splendidi fondali.

Monte S. Calogero, l'antico monte Kronion, è una cima isolata a 386 m.s.l.m.. Il nome del monte richiama direttamente quello del dio greco Kronos (il Saturno romano), una delle figure più antiche della mitologia greca. Sono presenti importanti fenomeni termali, originati da una vena d'acqua che scorre in profondità proprio sotto il monte ove, a contatto con il calore delle profondità terrestri, evapora. I vapori salgono lungo le fenditure della roccia e raggiungono la superficie ad una temperatura di 40 °C. La presenza di grotte naturali da cui scaturiscono vapori caldi ha contribuito a rendere questi luoghi delle rinomate stazioni termali fin dall'epoca antica. D'alto valore terapeutico, i vapori curano forme reumatiche, malattie della pelle e manifestazioni allergiche. La più importante di tali grotte è conosciuta con il nome di Stufe di S. Calogero.

Capo S. Marco è un grande promontorio elevato sul livello del mare di alcune decine di metri: i fondali antistanti ospitano alcune secche costiere ricoperte da praterie di *Posidonia oceanica*, che arrivano fino a sfiorare la superficie con il "recife-barriera", struttura ormai rara lungo le nostre coste.

Al largo di Sciacca, circa 50 km a sud di Capo S. Marco, si erge una grande secca, il banco Graham, residuo dell'edificio vulcanico dell'Isola Ferdinandea, ricchissima di fauna ittica importante per l'economia della pesca locale.



3. NOTIZIE TURISTICHE

Famosi sono gli stabilimenti termali di Sciacca, composti da un monumentale edificio in stile liberty, dove si tengono le cure di fangoterapia, balneoterapia sulfurea, con vasche di idromassaggio e docce, cure per l'apparato respiratorio, con aerosol terapia, con utilizzazione di acqua sulfurea alla temperatura di 35°C.

La pesca a Sciacca rappresenta una grande tradizione che si consacra sin dal 1920 con la "Sagra del mare" che si svolge al porto tra giugno e luglio. Essa consiste nella processione della statua di S. Pietro su un'imbarcazione seguita da tutte le altre barche del porto. In questa occasione, nel porto, vengono fritti in una gigantesca padella centinaia di Kg di pesce offerti ai turisti dalle coop. di pescatori.

Sciacca è famosa anche per la lavorazione delle ceramiche che si possono ammirare ed acquistare nei numerosi negozi di artigianato locale. L'arte della ceramica iniziò nel X secolo dopo Cristo quando in Sicilia fu introdotto l'uso della "rota da vasaio".

Famoso è anche il carnevale di Sciacca, manifestazione che raccoglie ogni anno migliaia di visitatori da tutta l'isola. Numerosi carri allegorici sfilano per diversi giorni attraverso la città, accompagnati dalla musica di bande cittadine e gruppi mascherati.



4. LA PESCA E LA PESCA-TURISMO

La marineria di Sciacca è composta da n. 141 imbarcazioni da pesca. Il naviglio è composto in prevalenza da imbarcazioni di medio tonnellaggio (10-50 Grosse Tonnage), che praticano soprattutto la pesca a strascico, i palangari, la posta e la circuizione per il pesce azzurro, per cui la marineria è particolarmente rinomata.

Gran parte degli attrezzi utilizzati dalla pesca artigianale rappresentano i sistemi di cattura più antichi, tramandatisi praticamente inalterati da migliaia di anni e mantengono inalterato il loro fascino. Ad eccezione fatta per i materiali impiegati per la loro realizzazione reti, lenze e nasse vengono costruiti, armati ed innescati con le tecniche affinate negli anni dalla tradizione marinaresca. Di grande fascino è la "sarcitura" delle reti, che è ancora possibile vedere sui moli, ad opera principalmente dai pescatori più anziani.

Le reti da posta ed il tremaglio in particolare, che rappresenta l'attrezzo principale utilizzato dalla piccola pesca, che resta intrisa di tradizione e di sapienza marinara, è sicuramente uno degli attrezzi di maggiore interesse per il pescaturismo.



5. APPROFONDIMENTO SULLE ATTIVITA' DI PESCA

La flotta da pesca

Le imbarcazioni da pesca iscritte nei RR.NN.MM. e G.G. dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Sciacca (giugno 2005) sono in totale 141.

Il 78% della flotta è costituito da natanti aventi stazza > 10 GT (Grosse Tonnage) e di queste il 51% ha un tonnellaggio > 50 GT.

• Licenze di pesca

Nella figura 1 sono riportati graficamente i valori percentuale delle licenze di pesca in dotazione alla marineria saccense. Naturalmente una stessa imbarcazione può possedere più licenze di pesca e diversi attrezzi usati in relazione alla stagionalità ed alla disponibilità della risorsa.

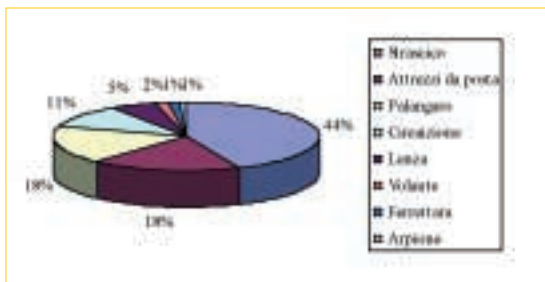


Fig.1 Composizione percentuale delle licenze di pesca in dotazione alla flotta di Sciacca

Per la marineria di Sciacca, la principale tipologia di pesca è lo strascico, che costituisce da solo il 43.5% delle licenze. Per la piccola pesca la principale attività di pesca è rappresentata dall'utilizzo di attrezzi da posta e palangaro che rappresentano ciascuno il 18% delle licenze di pesca registrate. Segue la rete a circonzione che compone l'11% delle licenze. Gli altri attrezzi (lenza, ferrettara, ecc.) vengono utilizzati solo marginalmente. L'analisi della tipologia degli attrezzi utilizzati dalla flotta da pesca saccense evidenzia la forte predominanza per essa dell'attività di pesca a strascico. La piccola pesca riveste un ruolo secondario e si basa principalmente sull'utilizzo degli attrezzi da posta, soprattutto tremaglio.

Dati socio-demografico relativi ai pescatori

Le elaborazioni sono state effettuate sui dati relativi ad un campione di 99 pescatori iscritti ad una delle cooperative saccensi.

• Distribuzione per età ed indice d'invecchiamento

I valori percentuale della distribuzione per età di un campione di pescatori della marineria saccense sono riportati graficamente nella fig. 2.

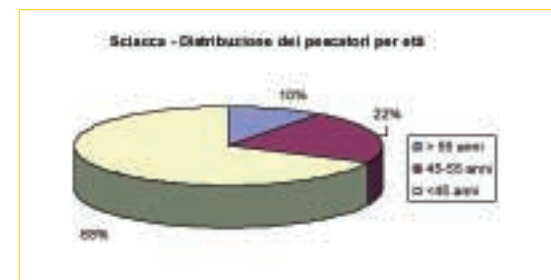
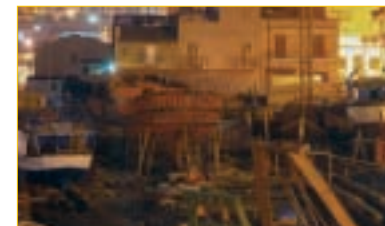


Fig.2 Composizione percentuale dell'età dei pescatori di Sciacca

I dati mostrano che nella marineria saccense la maggior parte dei pescatori, pari al 68% della forza-lavoro, ha un'età inferiore ai 45 anni e che l'età media rilevata è di 39 anni (anno di nascita 1966). Solo il 10% dei pescatori ha più di 55 anni, mentre il 22% di essi ha un'età compresa tra 45 e 55 anni. Il settore pesca a Sciacca mostra quindi una notevole vitalità.

• Scolarizzazione della categoria

Il grado di istruzione medio dei pescatori della marineria di Sciacca è il diploma di scuola media inferiore anche se alcuni, soprattutto i più giovani, sono in possesso del diploma di scuola media superiore (nello specifico, Istituto Tecnico). Soltanto per i pescatori più anziani la scolarizzazione è limitata al grado elementare.



TERMINI IMERESE



1. NOTIZIE SULLA LOCALITÀ

È un attivo centro costiero, situato al centro del Golfo omonimo, ai piedi del Monte S. Calogero. Il suo nome deriva dalle acque termali salso-bromo-iodiche che sgorgano ad una temperatura di 43°C e che furono sfruttate con la costruzione di un impianto termale durante la dominazione romana.

Termini Imerese, le cui origini risalgono all'età preistorica, è città ricca d'arte e di cultura. Dopo la distruzione di Himera da parte dei Cartaginesi nel 409 a.C., rimase sotto questa influenza fino alla terza guerra punica. Conquistata dai romani, raggiunse un notevole sviluppo urbanistico, a giudicare dai cospicui resti rinvenuti dentro e fuori la città: di grande interesse è l'acquedotto Cornelio, del quale ancora oggi restano alcune arcate. Del periodo romano va ricordato anche l'impianto delle terme che sfruttava le acque delle sorgenti termali. Sulle rovine delle terme romane, nel XVII secolo, sorse un nuovo edificio, cui fu annesso, nel XIX secolo, il Grand Hotel delle Terme, su un progetto neoclassico dell'architetto Damiani Almeida.

Oggi Termini è costituita da un nucleo più antico che si estende lungo un promontorio nella città alta e dalla città bassa, moderna; essa è anche un importante porto ed è dotata di una vasta area industriale.

L'attività del porto è fondamentale per l'economia termitana, così come l'agricoltura e l'attività della grande area industriale. La rada si apre sulla costa nord della Sicilia circa a 20 miglia a Est da Palermo. Il porto dà ormeggio a pescherecci, navi mercantili e imbarcazioni da diporto.

2. IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

Il territorio di Termini Imerese è caratterizzato dalla presenza di rilievi montuosi e collinari che digradano rapidamente verso la costa, aprendosi in corrispondenza delle valli dei fiumi Torto e Imera meridionale.

Il rilievo principale è costituito da Monte San Calogero che geologicamente si presenta come un poderoso massiccio costituito da calcari e dolomie. Qui nel 1998 è stata istituita la Riserva Naturale Orientata "Monte S. Calogero". La vegetazione è quella tipica della macchia mediterranea.

La fauna è caratterizzata dalla presenza di numerose specie di uccelli nidificanti. Nella vegetazione arbustiva sta lo zigolo nero, un uccello stanziale. È possibile anche incontrare tracce dell'istrice e della volpe. Fra i rettili si trovano quasi tutte le specie presenti in Sicilia.

La costa del Golfo di Termini Imerese è bassa e di natura prevalentemente sabbiosa, solcata dalle foci di numerosi fiumi e torrenti e rimpinguata dal loro apporto. Tra la vegetazione marina predomina la prateria di Posidonia oceanica che viene poi sostituita in corrispondenza della foce del fiume S. Leonardo da un'altra fanerogama marina: la Cymodocea nodosa.

La spiaggia che si estende al levante del porto, gradualmente si assottiglia mentre sono presenti numerose barriere di massi frangiflutti a protezione della strada costiera e della ferrovia. Il tratto di spiaggia compreso tra le foci del fiume Torto e dell'Imera orla una pianura costiera nota come Piana di Buonfornello, dove vengono tuttora coltivati agrumi ed ulivi.

3. NOTIZIE TURISTICHE

A Termini sono presenti numerosi monumenti di grande interesse: il Duomo, del XV sec., la quattrocentesca chiesa di Santa Caterina d'Alessandria, l'ex Monastero delle Clarisse, il Palazzo Comunale, il giardino di Villa Palmeri ove sono i ruderi della Curia e della Basilica romana, l'Albergo delle Terme ed i resti dell'acquedotto Cornelio.

Un magnifico scenario si ammira dal Belvedere, nella parte più alta della città (sulla vicina rupe sono i resti del Castello), aperto su di un ampio tratto di costa.

Interessante è l'escursione alla Diga Rosamarina, sul fiume San Leonardo, che forma uno splendido specchio d'acqua incastonato tra i rilievi della Riserva naturale di Pizzo Cane e Pizzo Trigna. Tra le manifestazioni tradizionali di ricordare il Carnevale, il più antico di Sicilia. Un tempo i suoi festeggiamenti duravano anche un mese intero, oggi riguardano soprattutto la domenica ed il martedì grasso con l'allestimento ed il corteo di carri allegorici.

Da segnalare, nell'ultima settimana di Agosto la festa del Patrono Beato Agostino Novello.



4. LA PESCA E LA PESCA-TURISMO

La flotta da pesca di Termini Imerese è composta da 74 imbarcazioni professionali, in prevalenza di piccolo-medio tonnellaggio (3-10 GT), ma non mancano imbarcazioni più grosse dedite allo strascico sui fondali mobili del Golfo. I mestieri più praticati sono le reti da posta, i palangari, le lenze e la circuizione per il pesce azzurro.

Tali attività, dal carattere tipicamente tradizionale, rappresentano il presupposto per lo sviluppo nella marineria termitana di realtà di pescaturismo.

5. NOTE SULL' ATTIVITA' DI PESCA

La flotta da pesca

La flotta da pesca della marineria di Termini Imerese è costituita per oltre l'80% da imbarcazioni di piccola stazza, inferiori a 10 GT (Grosse Tonnage); 1 sola imbarcazione ha una stazza > 50 GT.

• Licenze di pesca

Le licenze di pesca di cui sono dotate le imbarcazioni della marineria termitana, sono riportate come valori percentuale nella figura 1.

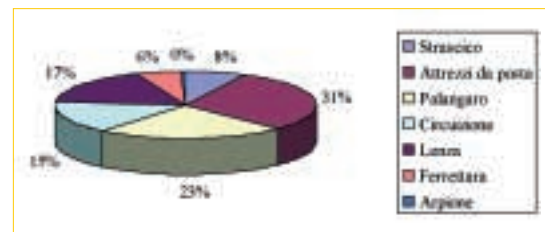


Fig.1 Composizione percentuale delle licenze di pesca in dotazione alla flotta di Termini Imerese

In dettaglio si osserva come gli attrezzi più usati, in base alle licenze registrate, siano gli attrezzi da posta pari al 31% delle licenze, i palangari pari al 23% e le lenze che rappresentano il 17% delle licenze totali. La marineria di Termini Imerese mostra quindi una spiccata vocazione per la piccola pesca.

Dati socio-demografico relativi ai pescatori

• Distribuzione per età ed indice d'invecchiamento

I valori percentuale della distribuzione per età dei pescatori della marineria di Termini sono riportati graficamente nella fig. 2

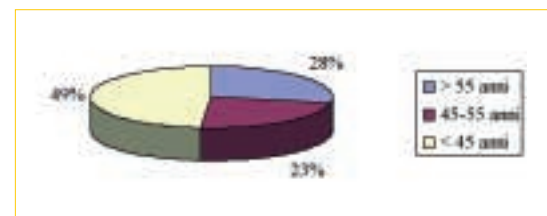
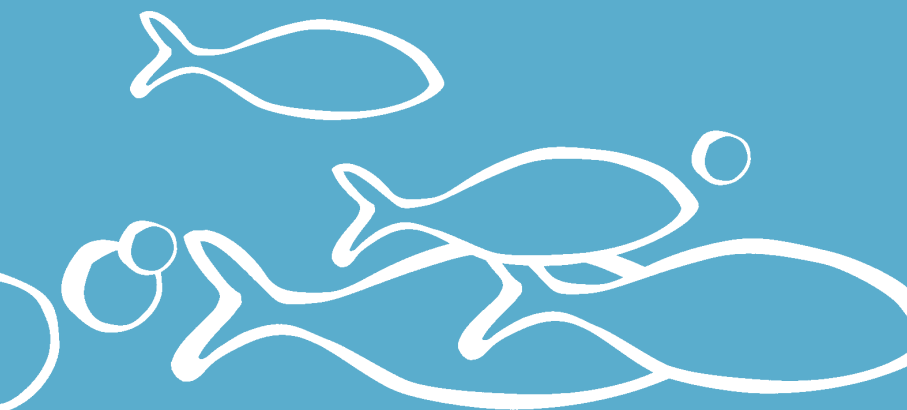


Fig.2 Composizione percentuale dell'età dei pescatori di Termini Imerese

Dall'analisi del campione, il 49% delle unità rappresentate risulta avere un'età inferiore ai 45 anni, mentre il 28% degli addetti ha più di 55 anni. L'età media degli addetti del settore pesca è di 45 anni. La componente giovanile del settore è rappresentata dal 10% aventi un'età inferiore ai 25 anni e costituita quasi esclusivamente da figli di pescatori, decisi a seguire le orme paterne.

• Scolarizzazione della categoria

Il grado di istruzione medio dei pescatori è la licenza elementare; i pescatori più giovani risultano in possesso del diploma di scuola media inferiore.



PESCATURISMO - UNA GIORNATA TIPO

L'attività di pesca-turismo costituisce un momento di simbiosi tra il mare ed il turista, nel pieno rispetto dell'ambiente e delle sue risorse. alla scoperta della cultura marinara, con il suo prezioso bagaglio di usi e conoscenze, tramandate da padre in figlio.

Ci si imbarca di mattina presto con i pescatori per andare a salpare la rete, e dopo circa una mezz'ora di navigazione si è sul punto, segnalato da una boa o da una bandiera. Indossata la cerata, uno dei pescatori inserisce la cima della rete nel verricello idraulico che, azionato dal motore della barca, inizia lentamente a salpare la rete dal fondo. Man mano che la rete viene recuperata, le prede catturate vengono smagliate con rapidi movimenti delle mani esperte di un altro componente dell'equipaggio, che depone i pesci in un recipiente con acqua di mare e ghiaccio.

L'azione di pesca prosegue fino al completo salpamento dell'attrezzo e al recupero della boa posta all'altra estremità della rete da posta.

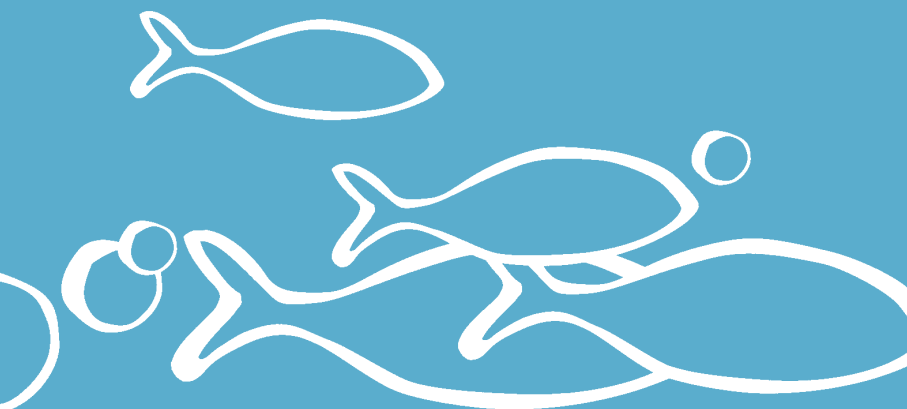
A seconda della stagione e delle condizioni meteo-marine e di corrente, la zona di pesca, come anche l'attrezzo utilizzato, può variare interessando fondali rocciosi, mobili o misti: moltissime sono le specie di pesci che vengono catturate, a testimonianza della ricchezza e della biodiversità dei fondali nell'area. Sui fondi rocciosi è possibile ammirare le splendide livree degli scorfani, delle triglie di scoglio, delle aragoste, dei saraghi, dei numerosi Labridi dai colori variopinti, e di qualche cernia.

Su fondo mobile si catturano frequentemente le mormore, i pagelli, le tracine, le seppie, i polpi e le sogliole.

In taluni periodi dell'anno le reti vengono calate "impardate", con una pezza in monofilo sovrapposta al tremaglio, che consente di catturare anche del pesce che sta a mezz'acqua, come le ricciole, le vope, gli zerri e le menole.

Al ritorno in porto è possibile continuare l'escursione con la visita guidata alla scoperta delle bellezze naturalistiche e/o storiche dell'area, all'Area Marina Protetta (ove presente), e poi pranzare con dell'ottimo pesce locale (magari quello pescato da Voi stessi!) in uno dei ristoranti convenzionati.





La realizzazione di questa brochure si deve a:

- Assessorato Turismo Comunicazioni e Trasporti della Regione Siciliana - Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo – Unità Operativa Pianificazione Sviluppo Turistico e Politiche Europee.
- I Comuni di Acicastello (CT), Favignana (TP), Lampedusa-Linosa (AG), Lipari (ME), Mazara del Vallo (TP), Porto Palo di Capo Passero (SR), Sciacca (AG), Termini Imerese (PA).
- Il CNR-IAMC (Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per l'Ambiente Marino-Costiero) di Mazara del Vallo.
- L'ICRAM - Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare, Struttura Tecnico Scientifica di Palermo.
- La Regione Emilia-Romagna, Capofila del progetto Interreg III B Medocc – “La pesca come fattore di sviluppo di un turismo sostenibile – Marimed”.

Si ringrazia inoltre la dott.ssa Eva Gaubert per la preziosa collaborazione redazionale.

